

Jelsi - Nessun danno né lesione in seguito alle scosse dei giorni scorsi

Sisma, verifiche nelle scuole

Tecnici del Comune, della Protezione civile e carabinieri hanno effettuato sopralluoghi negli edifici di Materna e Media

JELSI - Nessun danno alle strutture scolastiche di Jelsi.

In seguito allo spaventoso terremoto che si è verificato in Abruzzo, nella giornata di ieri il Comune di Jelsi, insieme all'arma dei Carabinieri e ai tecnici della Protezione Civile, ha effettuato le dovute verifiche di staticità sulle due strutture scolastiche, la scuola materna e la scuola media.

Entrambe non hanno subito nessun danno e/o lesione a seguito del sisma terribile che è stato registrato nella notte tra domenica e lunedì.

Intanto, a causa del

terremoto, il Presidente della Regione Molise Iorio ha ritenuto opportuno anticipare la chiusura di tutte le scuole del Molise per le vacanze pasquali; si tornerà in classe mercoledì 15 aprile.

La modifica al calendario delle attività didattiche è stata disposta dalla Giunta regionale proprio per consentire, da subito, i controlli di staticità su tutti gli edifici scolastici molisani.

Cresce, purtroppo, il numero dei morti e dei dispersi nella tragedia che sta commuovendo tutta l'Italia; fortunatamente pare che tra le vittime non vi siano

studenti dell'area del Fortore.

Sono arrivate subito le notizie tranquillizzanti che gli studenti riccesi che si trovano a L'Aquila stanno bene e per loro nessun tipo di preoccupazione, se non tanto spavento e tanta paura per una tragedia di cui ancora non si conoscono i dati precisi.

Il ricordo commuovente va immediatamente alle vittime di San Giuliano di Puglia che appena sette anni fa persero la vita proprio a causa delle scosse telluriche del 30 ottobre 2002.

M Finella

Jelsi - Già cominciano i grandi preparativi

E' ufficiale: per Sant'Anna arriverà la «Bandabardò»



JELSI - Sarà la «Bandabardò» ad animare i festeggiamenti in onore di Sant'Anna.

Il presidente del Comitato festa Augusto Passatelli, insieme agli altri componenti del comitato, ha scelto lo spettacolo musicale della Bandabardò per la sera del 26 luglio, al culmine degli eventi per celebrare la Grande Madre.

La bandabardò nasce l'8 marzo 1993. Enrico Erriquez Greppi, un bilingue dal passato franco-lussemburghese, convince A. M. Finaz, rampante chitarrista elettrico, a gettare alle ortiche qualsiasi amplificatore o pedale di sua appartenenza. Questo per la convinzione di Erriquez che sarebbe bello e divertente portare su un palco la stessa atmosfera di festa che si instaura nelle «cantate tra amici», momenti magici in cui stonati e intonati uniscono le voci in canti senza

fine. Altro classico delle suonate tra amici è che spunta sempre un 'bonghetto'! Ecco dunque Paolino alle multi-percussioni, soprattutto djembe e bonghetti, veri simboli del mondo fricchetone. Seguono a ruota la terza chitarra acustica (Orla), il contrabbasso stradaiole e il frangefono (Don Bachi), una batteria minimale (il giovane Nuto) ad assicurare le danze, e un fonico di fiducia (Cantax). Dal primo CD, 'Il Circo Mangione' la Bandabardò ha fatto molta strada e molti, molti concerti, ma è sempre rimasta fedele allo spirito del primo album. Dopo il successo ottenuto ('Il Circo Mangione' vince anche il Premio Ciampi) nel 1998 esce un altro album che conferma il talento del gruppo: 'Iniziali B.B.'. Nel 1999 i ragazzi registrano il primo live, 'Barbaro Tour', che esce in copie limitate. Il terzo cd, 'Mojito Football

Club' esce all'inizio del 2000 e riscuote il favore della critica, venendo eletto come disco del mese da Rockerilla. L'anno successivo la Bandabardò torna con 'Se mi rilasso' colosso', una raccolta di brani live più un brano inedito, 'Manifesto' e nel 2002 con 'Bondo! Bondo!' il gruppo si propone ancora una volta in tutta la sua ecletticità e versatilità, presentando un lavoro di grande qualità che raggiunge i vertici delle classifiche italiane per alcune settimane. L'uscita di 'Bondo! Bondo!' segna una tappa importante nella storia del gruppo che porta la propria musica in tour in Italia, Spagna, Francia e Svizzera per un anno e mezzo di concerti affollatissimi, facendosi conoscere sempre più anche all'estero.

Il 2002 segna inoltre l'uscita di Paolino dal gruppo, sostituito nella tournée invernale da Ughito, percussionista dei Malfunk e vecchia conoscenza dei barozziani, e poi da aprile 2003 da Ramon per un anno e mezzo di concerti affollatissimi, facendosi conoscere sempre più anche all'estero.

Ramon è da allora parte integrante del gruppo, e ha contribuito in modo significativo anche all'ultimo album 'Tre passi avanti', uscito il 3 settembre 2004, è la nuova avventura della Bandabardò che si prepara a un nuovo lunghissimo tour con molte tappe in Italia e all'estero. La bandabardò ha sposato in pieno la causa dei fricchettoni e del loro leader Fernandez: «Siamo per la rivalutazione dei rapporti umani, dei miscugli razziali e culturali. Lottiamo per un mondo a misura di donna e di bambino e per vedere un giorno trionfare allegria e gentilezza», questo il loro motto.

Mafin

Organizzato da «Partecipazione e Rinnovamento» Cooperazione e sviluppo L'incontro a Sant'Elia

SANT'ELIA A PIANISI - «La cooperazione, come strumento di sviluppo».

E' questo il tema che è stato affrontato ieri sera nell'incontro promosso dal movimento Partecipazione e Rinnovamento. Ad illustrare l'argomento il presidente della Concooperative Molise, Mimmo Calleo. L'operazione vuol dire, anche e soprattutto, saper valorizzare la condivisione e delle idee, dei progetti e delle realizzazioni necessari a tutti: cooperazione come metodo condiviso basato sull'ascolto e sul lavoro insieme. La cooperazione, quindi, è il modello e il metodo della concertazione, che non è, ovviamente, collusione o consociativismo, ma è consapevolezza che su alcuni terreni è giusto collaborare per il benessere collettivo. In campi come le infrastrutture, lo sviluppo o la ripresa economica ad esempio i progetti e le realizzazioni da compiere possono essere oggetto di cooperazione, di metodo e di merito. «L'impresa come soggetto di cooperazione - dice Calleo - è la via da percorrere, perché ponendo questa entità di nuovo al centro del dibattito economico e sociale è possibile recuperare la sua natura di soggetto fondamentale per l'opera

di formulazione e di aggregazione delle idee, dei progetti, delle realizzazioni, arricchendo così l'humus progettuale dell'economia e della società». Altro argomento approfondito nel corso dell'incontro è stato: «Imprenditori agricoli: le opportunità della normativa nazionale sul ricambio generazionale incentivato». Nel suo intervento Antonio Melone, esperto delle Politiche del Lavoro e Comunitarie, ha fornito dati e notizie utili al rilancio delle imprese agricole, che stanno attraversando un momento di grave crisi. Diventano infatti sempre più numerose le aziende che chiudono i battenti per le difficoltà che incontrano andandole avanti.

Uno degli obiettivi del Movimento Partecipazione e Rinnovamento è rappresentato dal confronto e dal dialogo che si intende sollecitare tra i cittadini per favorire una maggiore informazione e una crescita sociale e culturale adeguata ai tempi.

Da qui il ricorso agli incontri di approfondimento promossi dai membri del gruppo per dibattere su una rosa di argomenti e problematiche del territorio.

M Finella

Sant'Elia a Pianisi - Suggestiva la rappresentazione Lungo i vicoli del paese si è snodata la Via Crucis

SANT'ELIA A PIANISI. E' stata un vero successo la suggestiva rappresentazione della Passione di Gesù.

L'iniziativa, che si ripropone da anni alla cittadinanza santeliana, è stata caratterizzata dal suo profondo significato religioso, umano e culturale. La «Via Dolorosa» inscenata lungo vicoli e borghi del paese ha voluto ricostruire e commemorare il percorso doloroso di Cristo che lentamente si avvia alla crocifissione sul Golgota. In un paese illuminato dalle sole torce, uomini e donne, giovani e meno giovani, vestiti con costumi d'epoca, hanno ripercorso le tappe salienti della dolorosa «Via Crucis» con l'intenzione di portare idealmente a Gerusalemme tutti i fedeli. Ogni stazione è stata rappresentata in un angolo o in una piazza tipica del paese. Ogni incontro di Gesù, con amici e nemici, è stata l'occasione per i santeliani e per la gente presente alla rappresentazione per un supremo insegnamento e per un'estrema offerta di riconciliazione e di pace. Tra le scene più belle e piene di pathos, oltre alle ultime, dove Gesù muore sulla croce per poi essere deposto nel sepolcro, ci sono anche le sue cadute e l'incontro



con la Madre. La grande preparazione scenica e la bravura dell'attrice hanno fatto comprendere allo spettatore, la sofferenza di una donna che conosce già il destino del figlio. La tappa conclusiva, segnata dalla rievocazione della Crocifissione del Cristo, è stata ambientata sul sagrato del Convento.

Scroscianti applausi per il team organizzativo e per gli attori hanno concluso la sacra manifestazione, che anche quest'anno è stata apprezzata da molti

visitatori. Bilancio positivo dunque per i gruppi di lavoro dell'Associazione Crucis che come sempre hanno lavorato sodo per la buona riuscita della manifestazione. C'è stata la consueta mobilitazione generale, con un attivo coinvolgimento di piccoli e grandi. L'evento ha rappresentato una manifestazione religiosa profonda per tutta la popolazione per la grande animazione che lo spettacolo ha saputo dar vita in ogni angolo del paese. Mafin